



Unione Sindacale di Base - Confederazione Nazionale

Sabato 12 Marzo in tutt'Italia mobilitazioni contro la guerra e contro la NATO

12. MARZO. 2016
GIORNATA DI MOBILITAZIONE NAZIONALE
CONTRO LA GUERRA
davanti alle basi militari e nelle città italiane

IMPEDIAMO CHE L'ITALIA SIA COINVOLTA NELLA GUERRA
NO alla guerra NO alla NATO
ORGANIZZIAMO LA PARTECIPAZIONE DI MASSA

Le iniziative convocate sono:

VAL DI SUSA: Manifestazione davanti al cantiere TAV della Val Clarea (Chiomonte) - Partenza da Giaglione (Campo Sportivo), ore 14.30
NOVARA: Presidio in Piazza della Repubblica (Piazza Duomo), ore 10.30
BRESCIA: Presidio alla base militare di Ghedi, in via Castenedolo, dalle ore 14
VICENZA: Iniziativa davanti alla caserma Ederle, Viale della Pace, ore 10.30
BOLOGNA: Corteo regionale da Piazza San Francesco, ore 15
TOSCANA: Mobilitazione a Pisa di fronte alla base USA di Camp Darby, ore 11
ROMA: Corteo cittadino davanti alla base del Comando Operativo Interforze a Cinecittà, in via Scribonio Curione, ore 16
NAPOLI: Manifestazione alla base NATO di lago Patria, Giugliano, ore 10
BARI: Iniziativa davanti al Comando Terza Regione Aerea, Lungomare Nazario Sauro, ore 10
CATANIA: Iniziativa davanti alla Prefettura di Catania, via Etnea, ore 17.30
AVELLINO: Presidio davanti alla Prefettura di Avellino, ore 10
FAENZA: Sit in alla Torre dell'Orologio, dalle ore 15 alle 19
ANCONA: Sit in a Piazza Roma, ore 17
PERUGIA: Assemblea, Sala Santa Chiara - via Tornetta 7, ore 16
CAGLIARI: Presidio in via Roma, palazzo della Regione fronte porto militare a rischio nucleare, ore 10
GHEDI: Presidio e concerto davanti all'ingresso principale della base militare, 14-21

CASSELLE TORINESE: Presidio davanti la sede della fabbrica di Eurofighter dell'Alenia e corteo antimilitarista in piazza Boschiassi, ore 15
ASTI: Presidio presso la prefettura e corteo, ore 16.30
VARESE: Presidio delle Donne in Nero di Varese in piazza Podestà, ore 15-18
VERONA: Presenza informativa con distribuzione ed esposizione di materiale contro la guerra, c/o Palazzo Carl - via Roma, ore 17-19
PADOVA: Sit - in Piazza Cavour, dalle ore 11
GREVE IN CHIANTI: Presidio e volantinaggio contro la guerra davanti al supermercato COOP, ore 10.13
CASTELNUOVO BERARDENGA (SI): presidio e volantinaggio contro la guerra
URBINO: Volantinaggio, tutta la giornata
TREIA: Standing Meditation, dalle ore 19
RIETI: Presidio davanti al municipio e altre iniziative in città, ore 16-18
ROMA-QUARTIERE SAN LORENZO: Bandiere e cartelli contro la guerra sui palazzi, ore 7-22
MORICONE (RM): Pic-nic Flashmob vegan a favore della Pace e della Natura
GAETA: Presidio davanti la base della VI Flotta, ore 16
GIUGLIANO IN CAMPANIA: Presidio alla base NATO di Giugliano /Lago Patria, ore 10
NAPOLI: (11 marzo) Presidio a Piazza San Domenico Napoli per promuovere il presidio del 12 marzo
POMIGLIANO D'ARCO: (10 marzo) Flash Mob presso la rotonda Alfa Romeo di Pomigliano per promuovere la manifestazione del 12, ore 18.30
NUORO: Dibattiti, filmati, materiale fotografico e spettacolo teatrale, dalle ore 10

Coordinamento contro la guerra, le leggi di guerra, la Nato

, 11/03/2016

Ci voleva Obama per ufficializzare quello che tutti noi già sapevamo: che l'attacco alla Libia del 2011 fu un fallimento ed un grave errore voluto in primis da Sarkozy e da Cameron, cui subito si accodò l'Italia, che andarono alla guerra senza per altro alcuna strategia per il dopo, con l'unico scopo di cercare di accaparrarsi quote consistenti del prezioso petrolio libico.

Il risultato fu solo quello di destabilizzare non solo la Libia, ancora oggi divisa fra più governi, ma tutta l'area del Mediterraneo, contribuendo ad alimentare l'estremismo terroristico che da allora si è sviluppato in molti paesi dell'Africa e del Medio Oriente.

Ma Obama fa finta di dimenticare l'altro attore delle ormai numerose avventure militari planetarie e cioè la NATO, l'alleanza nord atlantica di cui gli USA sono tra i protagonisti principali, e di cui fa parte la Turchia il maggior sostenitore dell'ISIS che ha armato e addestrato insieme all'Arabia Saudita con l'obiettivo di fare in Siria quello che hanno fatto in Libia: parcellizzare il suo territorio, dopo aver abbattuto Assad, accaparrarsene fette consistenti, permettere la creazione del Califfato con insediamento anche in Iraq.

Gli USA quindi non sono esenti da colpe come non lo è l'Europa Unita che ora piange sulle conseguenze di queste guerre, qualche milione di profughi alle frontiere che si rifiuta di accogliere venendo meno alle sue stesse leggi e principi.

In tutto questo scenario non manca il governo Renzi che come i precedenti nelle scorse settimane è diventato il capofila di una coalizione che si prepara ad una nuova avventura militare in Libia, salvo fare una parziale retromarcia di fronte alla sfrontatezza dell'ambasciatore americano che la scorsa settimana ha annunciato la partenza di '5.000 militari italiani', forse dopo aver dato un'occhiata ai sondaggi che mostrano come la maggioranza degli italiani sia contrari ad un nuovo intervento in quel paese. D'altronde tra due mesi ci sono le elezioni amministrative e allora.....

Ma i pericoli di guerra non sono affatto scongiurati. Per questo il 12 Marzo ci mobileremo dal Piemonte alla Sicilia per impedire di essere trascinati nuovamente in un conflitto il cui unico scopo è la spartizione delle risorse energetiche, obiettivo ambito dalle multinazionali di quegli stessi paesi che provocarono il caos in Libia nel 2011.

La Piattaforma Eurostop, a cui USB partecipa fin dalla sua costituzione, promotrice delle manifestazioni del 16 Gennaio scorso in occasione del 25° anniversario della guerra in Iraq, ha promosso insieme ad un vasto arco di forze sociali, politiche, movimenti, questa nuova giornata di lotta sulla base di obiettivi chiari, senza alcuna mediazione con quegli interessi che oggi si nascondono dietro gli alibi 'della lotta al terrorismo' come ieri degli 'interventi umanitari'.

E' ora di gridare con forza che siamo contro questa nuova guerra, di pretendere la chiusura delle basi Nato nel nostro paese, la forte riduzione delle spese militari a vantaggio delle spese sociali, oggi fortemente messe in discussione da un'austerità che non ha alcun senso, a difesa di una reale democrazia nel nostro paese e per le popolazioni aggredite.